

Corriere di CAVARZERE

Dato per morto un vecchio rinvenuto in un fossato

Un pensionato di Cona di Cavarzere, tale Giovanni Pasquato di 70 anni, abitante a Brusio, rinvenuto in un fossato pieno d'acqua nei pressi della sua abitazione, sulle prime era stato dato per morto. Alla notizia del ritrovamento, effettuato dai braccianti Benito Carraro e Severino Cavallaro, il viceprefetto di Cavarzere dr. Berto e il cancelliere dr. Valentino si sono portati sul posto, ma il poveretto era già stato trasportato nella sua abitazione, dove il medico condotto dr. Lovo gli ha praticato le prime cure del caso. Le sue condizioni, a causa dell'assideramento dovuto alla prolungata permanenza nell'acqua gelida, permangono tuttora gravi.

Secondo gli accertamenti effettuati dai carabinieri, il Pasquato sarebbe finito nel fossato lungo la strada Cona-Monsola-Brusio in seguito a malore.

Furto di due orologi

Il falegname Luigi Ferrari, di 28 anni, abitante a Cavarzere in località Piantazza, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato di due orologi da polso, uno da donna e uno da uomo, che aveva depresso nel cassetto di un mobile in cucina. Il furto è stato compiuto, in un momento in cui i familiari del Ferrari si erano allontanati dall'abitazione, lasciando la porta aperta. Il danno ammonta a circa 15 mila lire.

Sabato 19 Novembre 1960

Corriere di CAVARZERE

Un camioncino finisce nella scarpata dell'Adige

Il camioncino della centrale del latte di Chioggia, che raccoglie il prodotto della zona di Cavarzere, è finito l'altra sera nelle acque dell'Adige, per la rottura dell'asse delle ruote posteriori.

Il pauroso incidente, risoltosi per fortuna senza gravi conseguenze, è accaduto lungo l'argine destro del fiume, nei pressi di «Piantazza». L'automezzo si è arrestato contro gli alberelli che sorgono in riva all'Adige, cosicché è sprofondato nell'acqua soltanto a metà. L'autista, imprigionato nella cabina di guida, è stato soccorso da alcuni passanti. Egli è rimasto pressoché illeso, mentre l'automezzo, rimesso poi in istrada da un trattore, ha riportato danni di una certa entità.

Disgrazia di un bimbo

Il bimbo, Ezio Bagatella di 2 anni, abitante al villaggio Busonera di Cavarzere, mentre saliva per gioco sopra la scala a pioli del fienile, nell'azienda Lancini, è scivolato cadendo prima su un carro agricolo sottostante, poi a terra. Nella caduta il piccino ha riportato un trauma cranico, un trauma toraco-addominale chiuso e stato di choc, per cui si trova ora ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

CORRIERE DI CAVARZERE

La eccezionale piena dell'Adige ha messo gli argini a dura prova

Molte infiltrazioni da tamponare

L'Adige va ritornando alla normalità, ma la situazione generale del fiume nella zona di Cavarzere, duramente provata dall'ultima eccezionale piena, non è certo delle più soddisfacenti. Gli argini hanno resistito ad una piena protrattasi per oltre una quarantina di giorni e che ha raggiunto la quota di m. 3,18 sopra la guardia, ma le copiose infiltrazioni che si sono avute sia lungo l'argine sinistro che quello destro ripropongono la necessità di una urgente sistemazione delle due sponde, mediante rinforzi con diaframmi in cemento armato, come si è fatto già per alcuni tratti.

Il terreno della zona è preminentemente torboso e si presta perciò facilmente a infiltrazioni di acqua dal fiume, che, come si è visto, più perdura lo stato di piena più si insinuano e minacciano l'abitato. Il problema, in questo caso, non è solo idraulico, ma assume anche un aspetto igienico.

Tra le località più colpite dalle infiltrazioni sono la zona di San Giuseppe - Cannareggio e via Vittorio Veneto compresi - e quella di San Pietro, per comprendere anche Viola, sulla sponda sinistra; il capoluogo (via Battisti, via Umberto I, via N. Sauro), le località «Piantazza» e «Gallianta», in particolare, sulla sponda destra.

A San Giuseppe erano stati fatti lavori di rinforzo non molto tempo fa. Nonostante ciò, l'acqua durante la piena filtrava alla base dei muraglioni e correva a rigagnoli sulla strada; così come nel capoluogo e a Cannareggio, dove non poche sono le abitazioni a risentire della umidità. Tuttavia, una soluzione quanto mai urgente deve essere approntata per «Piantazza», le cui abitazioni non

sono solo minacciate da permanenti infiltrazioni, ma da veri e propri fontanazzi che periodicamente spruzzano acqua nei più impensati luoghi, non escluso sotto i pavimenti.

Durante l'ultima piena, la strada dell'Ospedale civile era in uno stato come non la si era vista mai prima d'ora, mentre lo spiazzo prospiciente il nosocomio era addirittura fangoso.

Gli argini, imbevuti di acqua da oltre quaranta giorni, hanno resistito oltre il previsto - anche se qualche fontanazzo a Viola e particolarmente nei pressi di Chiesazza, dove si è avuto un leggero cedimento di terreno nel sottargine, avevano provocato qualche apprensione - ma ora è necessario correre ai ripari prima che qualche altra eccezionale piena si faccia avanti. Piene come l'ultima non capitano spesso, ma è bene tener sin d'ora presente la necessità di far dormire sonni tranquilli a tutti quanti.

Rolando Ferrarese

Mercoledì 23 Novembre 1960

Corriere di CAVARZERE

TRATTATIVE FRA I PARTITI per una giunta DC-PSI-PSDI

A Cavarzere sono in corso contatti tra democristiani e socialisti, tramite i socialdemocratici, per la formazione di una eventuale Giunta tra i tre partiti.

Democristiani e socialisti dovrebbero incontrarsi in questi giorni, a tale scopo, in una riunione congiunta.

Il nuovo consiglio comunale di Cavarzere è composto da 13 democristiani, 9 comunisti, 7

socialisti, 1 social-democratico. La DC ha guadagnato, rispetto al '56, due seggi a scapito di socialisti e socialdemocratici, che ne hanno perduto uno ciascuno, mentre i seggi comunisti sono rimasti invariati.

Pagliaio in fiamme

Alcune scintille uscite dal camino di una casa di abitazione vicina, sembrano essere la causa dell'incendio di un cumulo di paglia avvenuto in località Valcerere di Cavarzere.

L'incendio si è sviluppato, verso le 20, nell'azienda dell'agricoltore Umberto Penzo, abitante a Chioggia. Il pronto intervento di volontari è valso ad impedire che il fuoco, alimentato dal vento, si propagasse ai alcuni cumuli di fieno circostanti. L'opera di spegnimento è stata poi completata dai vigili del fuoco.